

*Formazione a Distanza e
Apprendimento in Rete:
metodologie, tecnologie e sostenibilità*

Guglielmo Trentin



*Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto Tecnologie Didattiche, Genova*

*Università degli Studi di Torino
Tecnologie di Rete, Flussi di Conoscenza e
Sviluppo delle Risorse Umane*



IL FILO DEL DISCORSO

Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete

La pluralità degli approcci e le condizioni che ne determinano la scelta

La sostenibilità

La dimensione "informale"



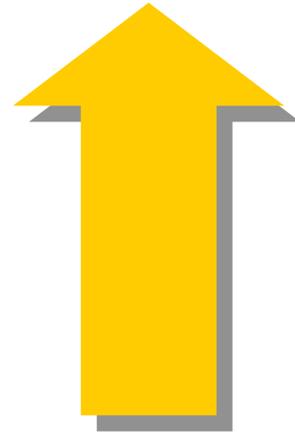
... dove è la distanza tra l'atto di insegnare e quello di apprendere ad essere fondamentale, e non tanto la separazione geografica fra l'insegnante e il discente

Distance Teaching

+

Distance Learning

Networked Learning

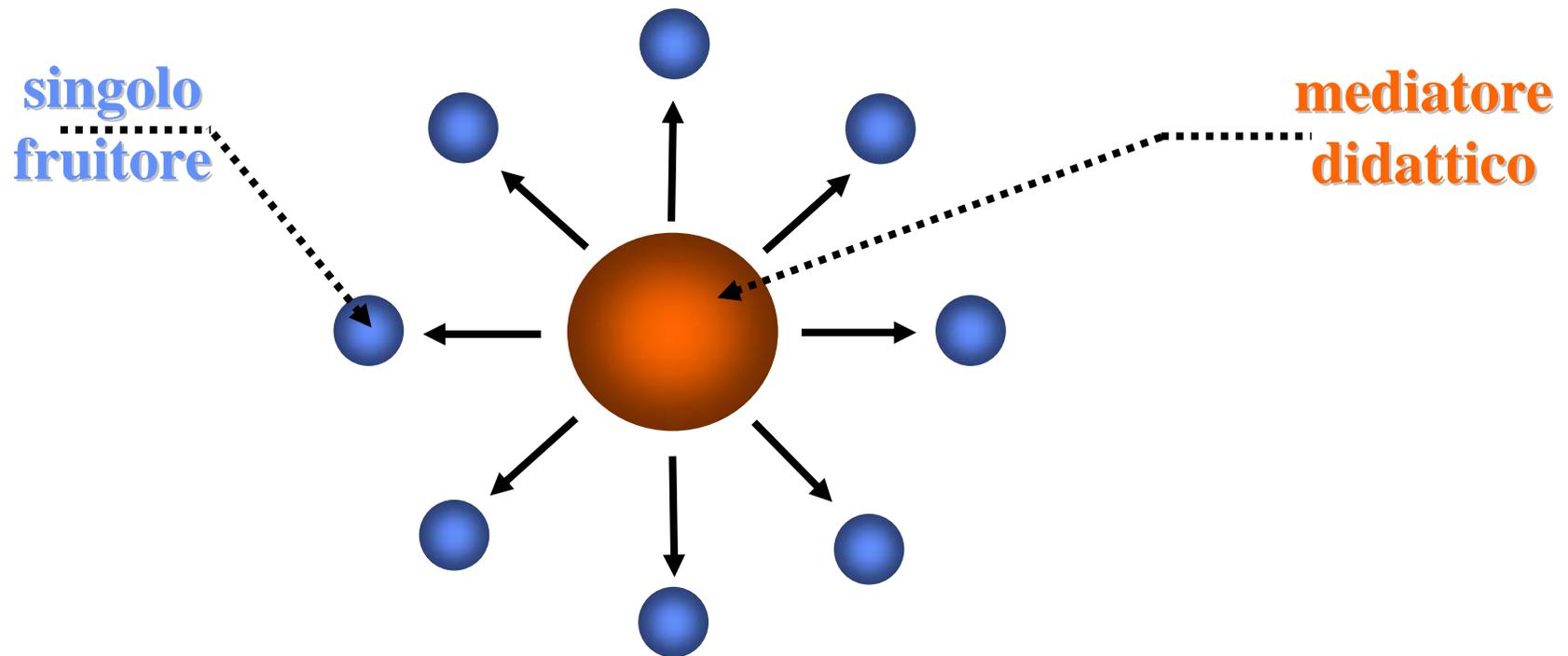


Distance Learning

Network-Based Learning

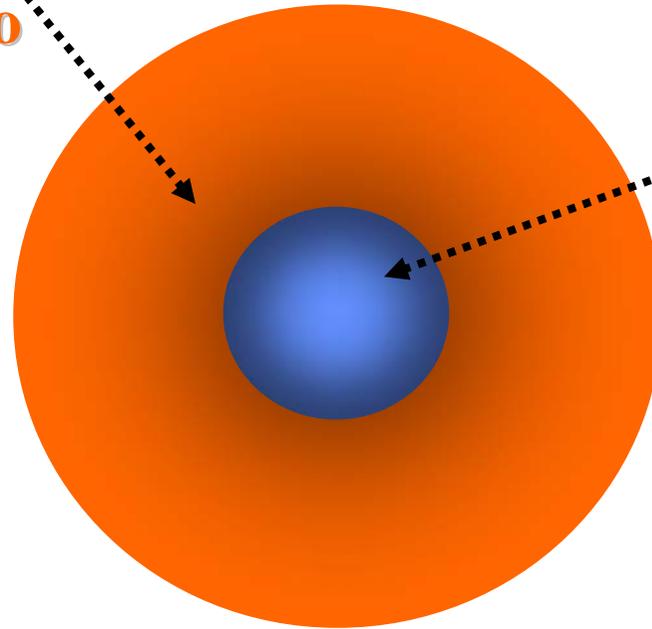
L'insieme dei possibili modi di usare le tecnologie di rete per arricchire/migliorare/ottimizzare il processo di apprendimento favorendo i differenti stili di apprendimento e offrendo ai discenti flessibilità in termini di spazio, tempo, ritmi personali e “granularità” nell'affrontare gli argomenti di studio.

Dalla centralità del mediatore didattico ...



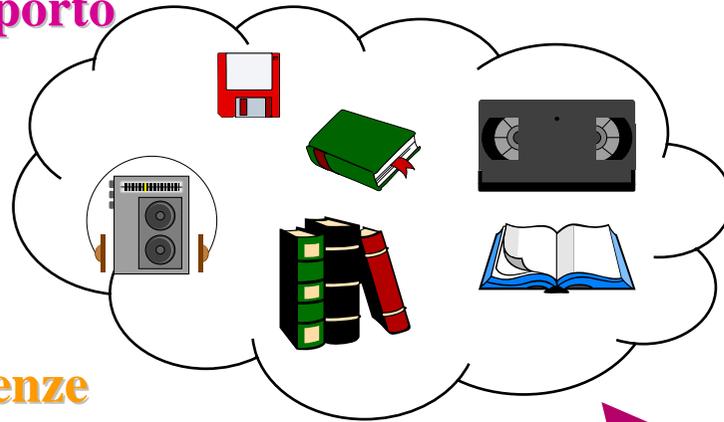
... alla centralità del fruitore
(concetto di ambiente di apprendimento)

**ambiente di
apprendimento**



fruitore

**Materiali didattici
e/o di supporto**



**Repertori
info-conoscitivi
esterni al sistema
formativo**



**Formatori
&
Esperti**

**Conoscenze
generate
durante il
percorso
formativo**



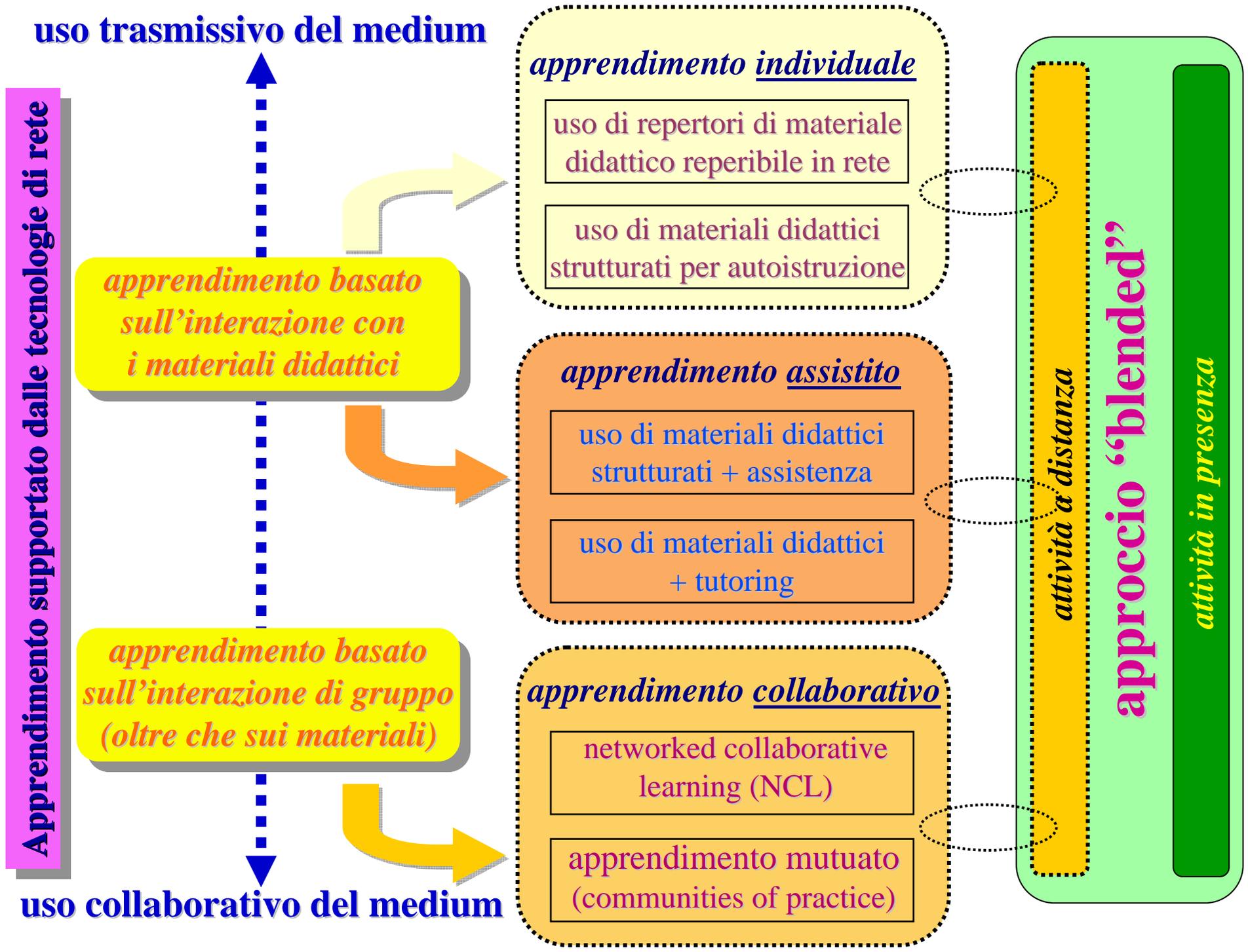
Counselling



Comunità di apprendimento

Una pluralità di approcci

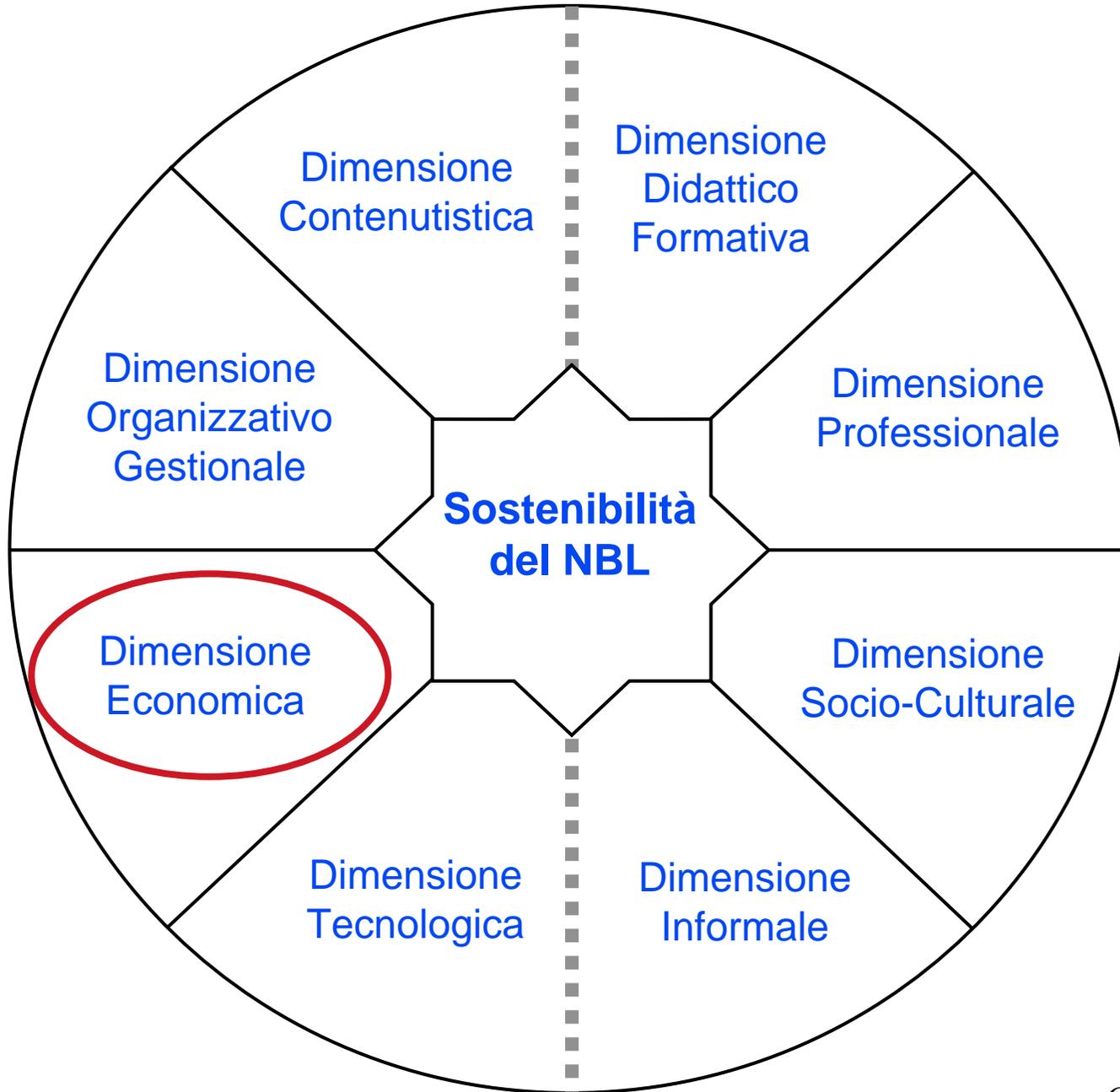
Guglielmo Trentin



Sostenibilità

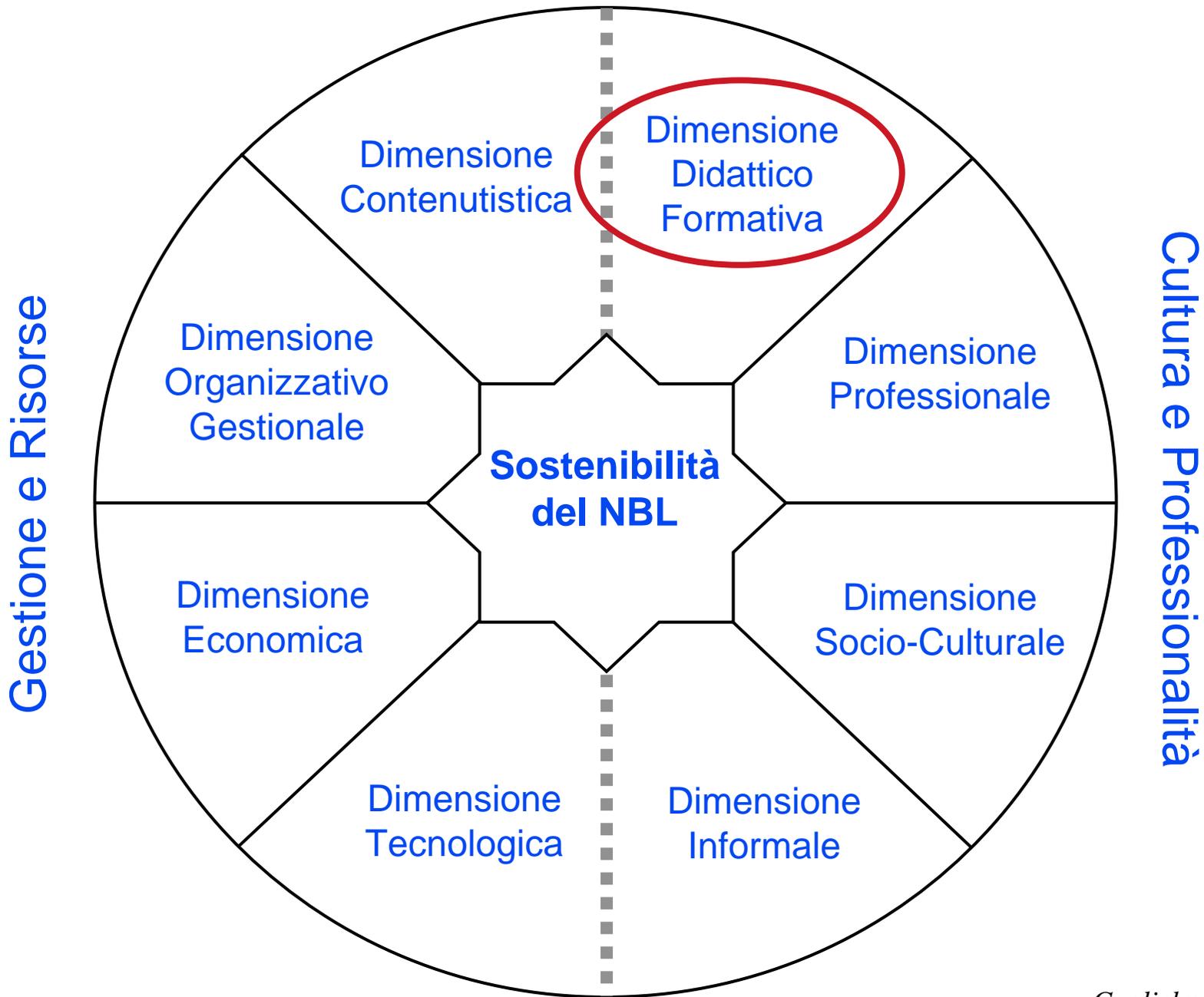
Guglielmo Trentin

Gestione e Risorse



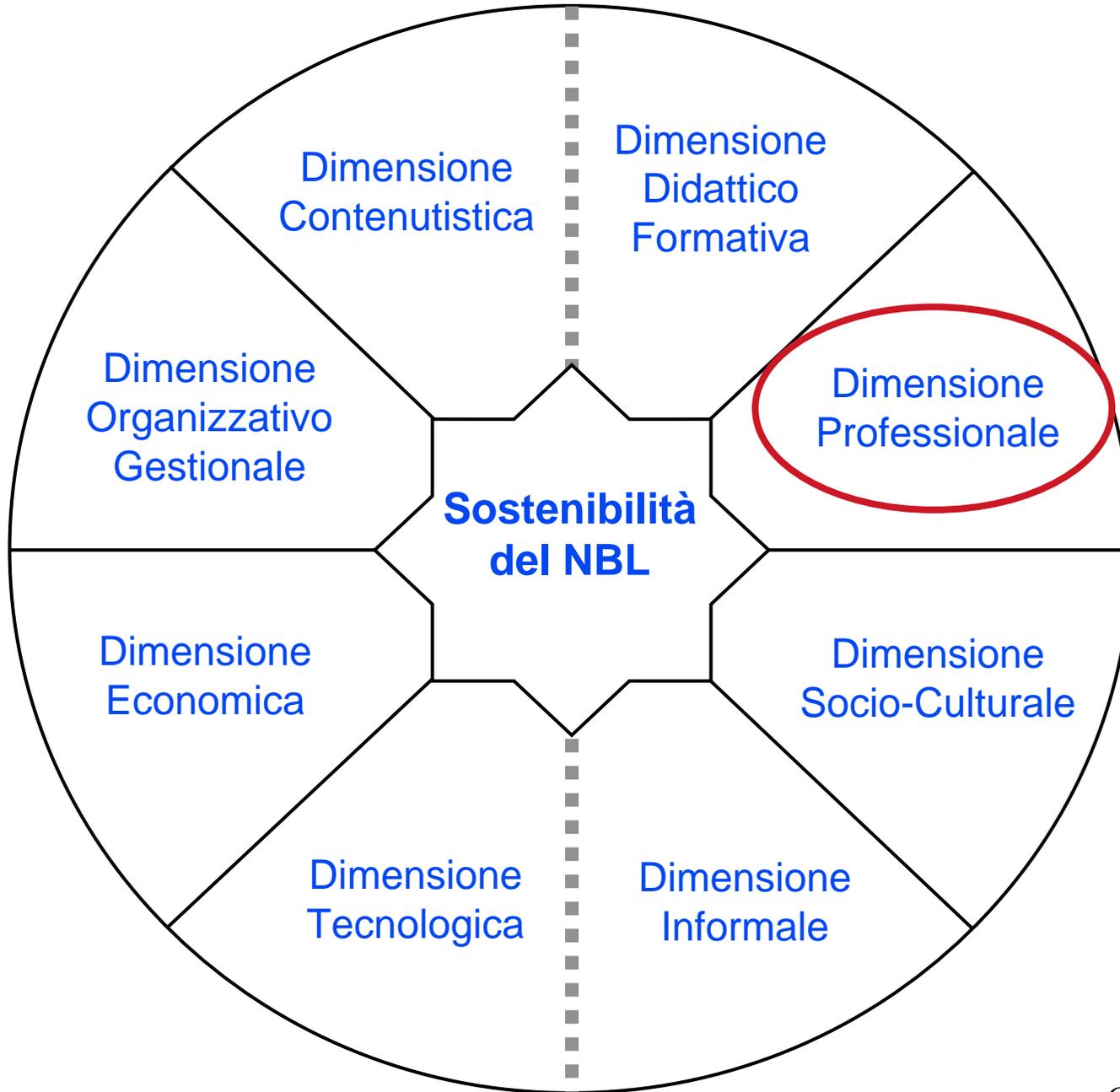
Cultura e Professionalità

La dimensione economica - Fa riferimento agli aspetti legati all'ottimizzazione delle risorse in gioco e che spaziano dai costi di sviluppo a quelli di esercizio, a quelli ancora per investimenti successivi. Tuttavia, un taglio drasticamente orientato alle questioni economiche può produrre il rischio di un appiattimento nei confronti delle altre dimensioni e soprattutto impedire significative modificazioni sul versante del miglioramento didattico-pedagogico.



La dimensione didattico-formativa - Si concentra sul valore aggiunto e le potenzialità pedagogiche introdotte dall'uso dei media, al fine di promuovere la sostenibilità del NBL sul versante della qualità dei processi di insegnamento/apprendimento. Ciò include, fra l'altro, la possibilità di sfruttare specifiche funzionalità delle piattaforme tecnologiche per migliorare il processo di monitoraggio dello stato di progressione del discente lungo buona parte del percorso di apprendimento e questo ai fini di una valutazione sia formativa sia sommativa.

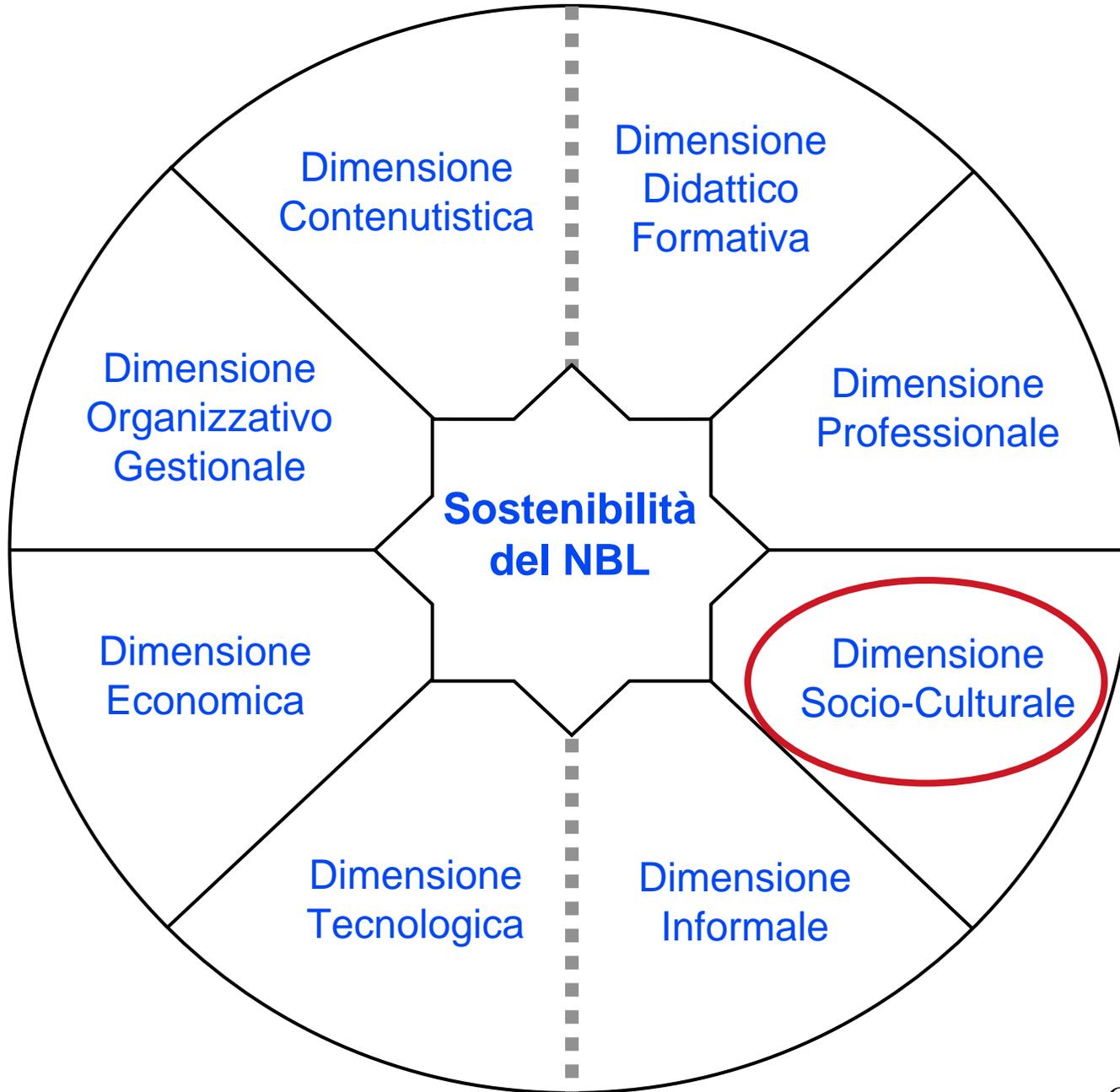
Gestione e Risorse



Cultura e Professionalità

La dimensione professionale - Riguarda l'individuazione delle figure chiave necessarie alla gestione, progettazione, sviluppo ed erogazione degli interventi NBL, nonché alle modalità per la loro formazione. La dimensione professionale, inoltre, include le problematiche legate al riconoscimento formale e alla valorizzazione sia di tali figure sia del loro modo di gestire la didattica in maniera diversa da quella canonica. Nella stessa dimensione si collocano le strategie per una crescita culturale generalizzata dei docenti nei confronti dell'uso didattico delle ICT.

Gestione e Risorse



Cultura e Professionalità

La dimensione socio-culturale - Si riferisce ai cambiamenti socio-culturali e agli effetti che potrebbero derivare da una larga diffusione delle metodiche NBL sia nei percorsi di studio istituzionali (si pensi all'Università) sia nella formazione continua. Da questo punto di vista l'idea chiave sembra essere quella di sensibilizzare i *learner* all'auto-organizzazione/gestione del processo di apprendimento, anche come effetto indotto da una cultura organizzativa che consideri il NBL come parte integrante dell'attività professionale.

Ma significa anche sensibilizzare l'intero *contesto* organizzativo o istituzionale, creando cultura su che cosa sia il NBL, sgombrando il campo da concezioni errate prodotte da cattivi esempi o cattivi maestri.

Da non sottovalutare infine, sempre a livello socio-culturale, le possibilità che il NBL può offrire al *cittadino qualunque* per accrescere le proprie conoscenze, accedendo, anche da casa, alle risorse disponibili in rete. Di qui l'esigenza di un'educazione di massa all'uso della rete non solo come strumento informativo ma anche formativo.

NBL come evento occasionale



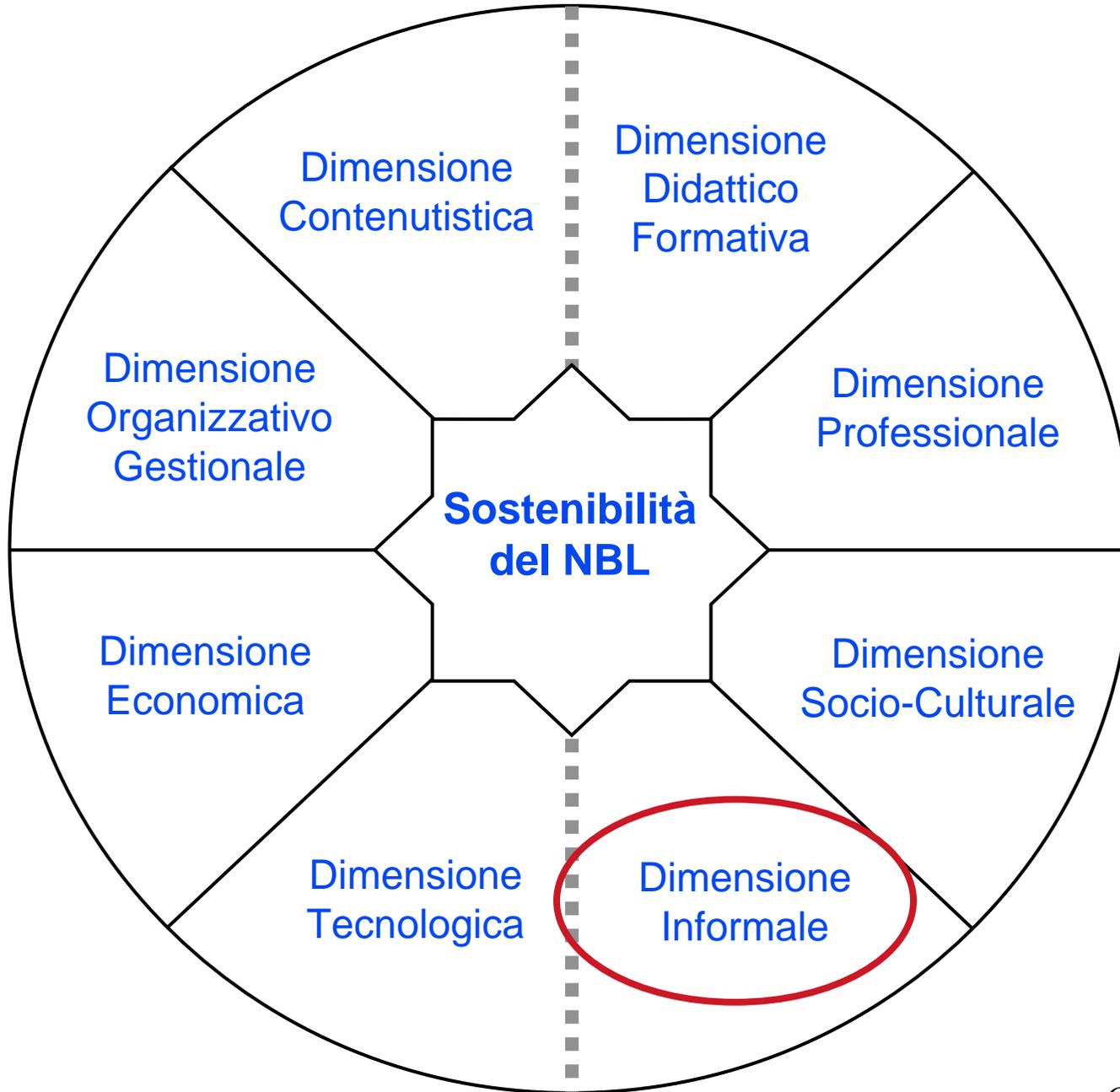
NBL come prassi formativa





*NBL come prassi
connaturata nello
svolgimento della
propria attività
professionale (LLL)*

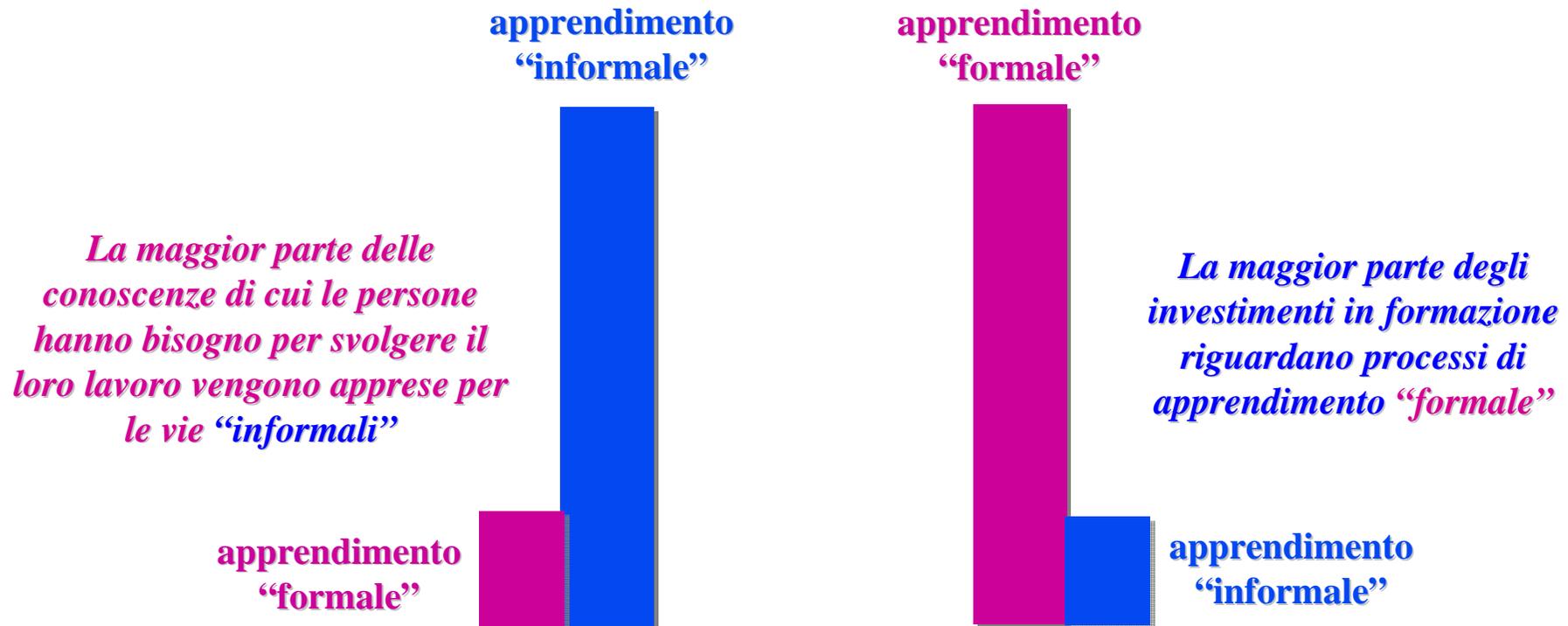
Gestione e Risorse



Cultura e Professionalità

La dimensione informale - Riguarda quei processi che vedono il singolo far fronte autonomamente e in tempo reale alle proprie esigenze conoscitive, attraverso l'utilizzo di e-content ma soprattutto dell'interazione "a rete" e "in rete" all'interno di comunità di pratica professionali online finalizzate ad amplificare i processi di condivisione di conoscenze e buone pratiche. Un NBL quindi non tanto basato su uno specifico evento formativo "formale" (per esempio un corso) quanto piuttosto sulla capacità individuale di reperire, attraverso un uso oculato delle ICT, ciò che può servire per risolvere una situazione problematica, soddisfare una specifica esigenza info-conoscitiva, ecc.

Apprendimento “Formale” & “Informale”: il paradosso



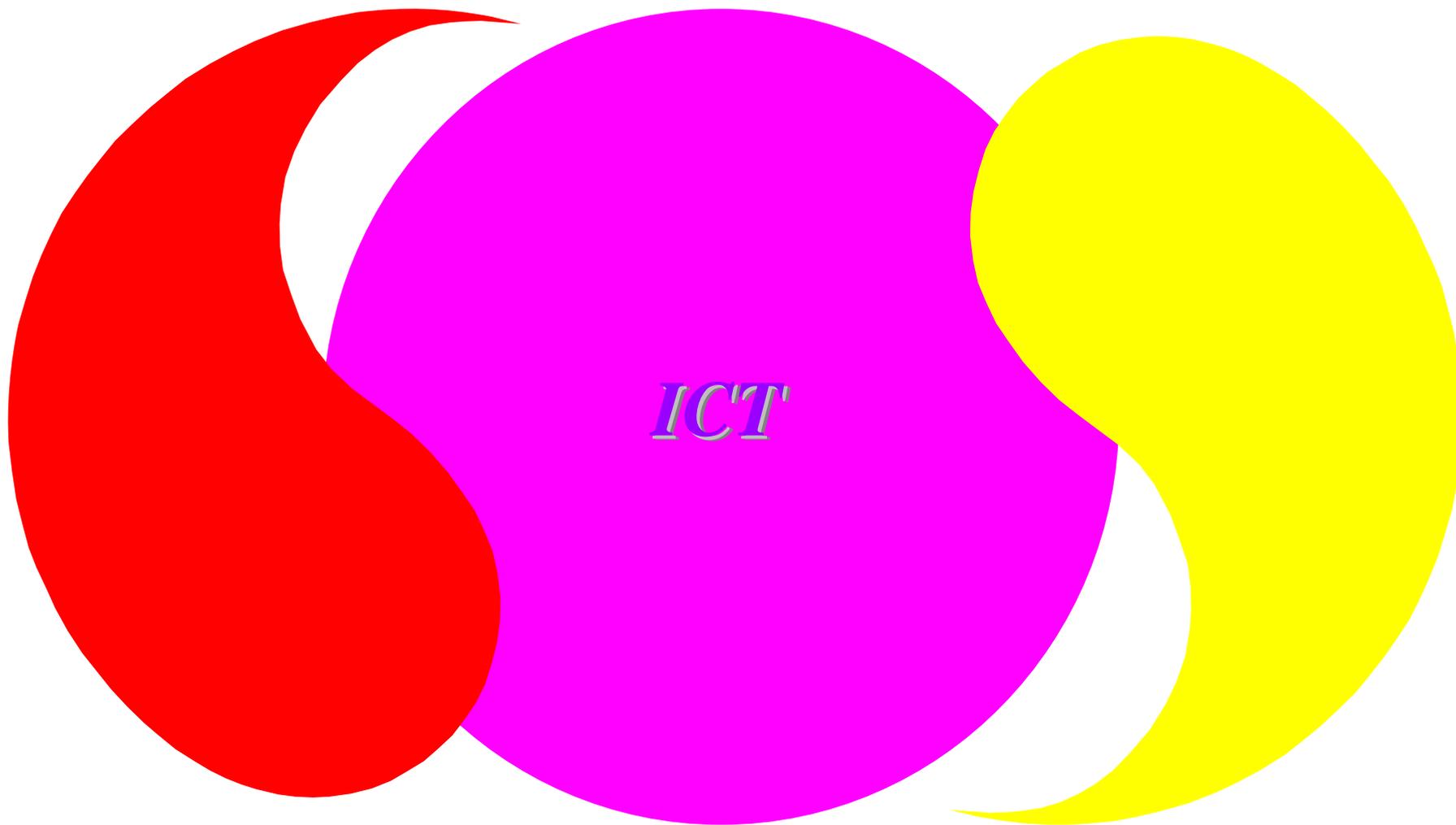
Perché?

Per mancanza di informazione e persistenza di una vecchia concezione della formazione

[Cross, J., *Informal learning: rediscovering the natural pathways that inspire innovation and performance*. Pfeiffer: San Francisco, CA, 2005]

Guglielmo Trentin

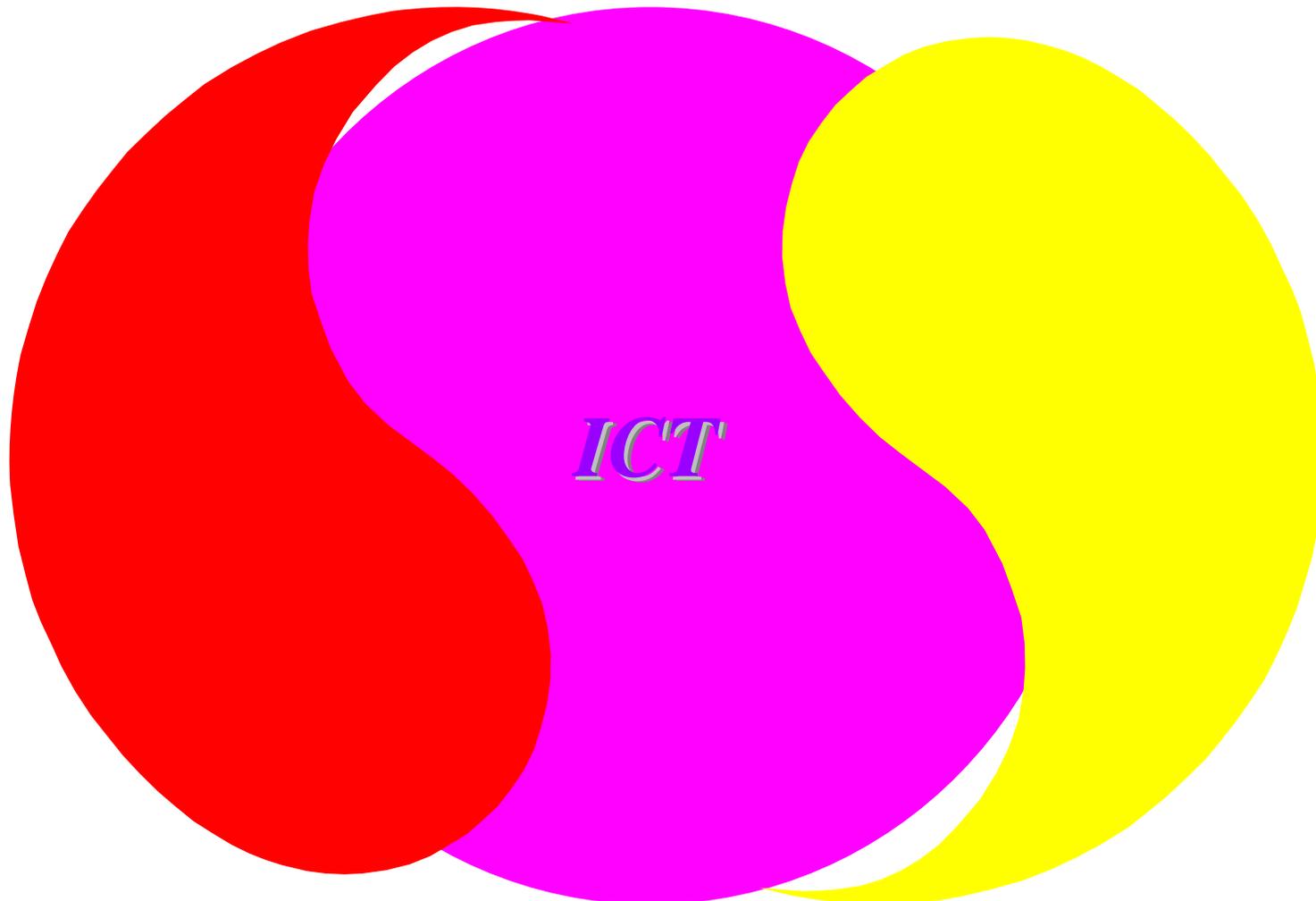
Apprendimento



Formale

Informale

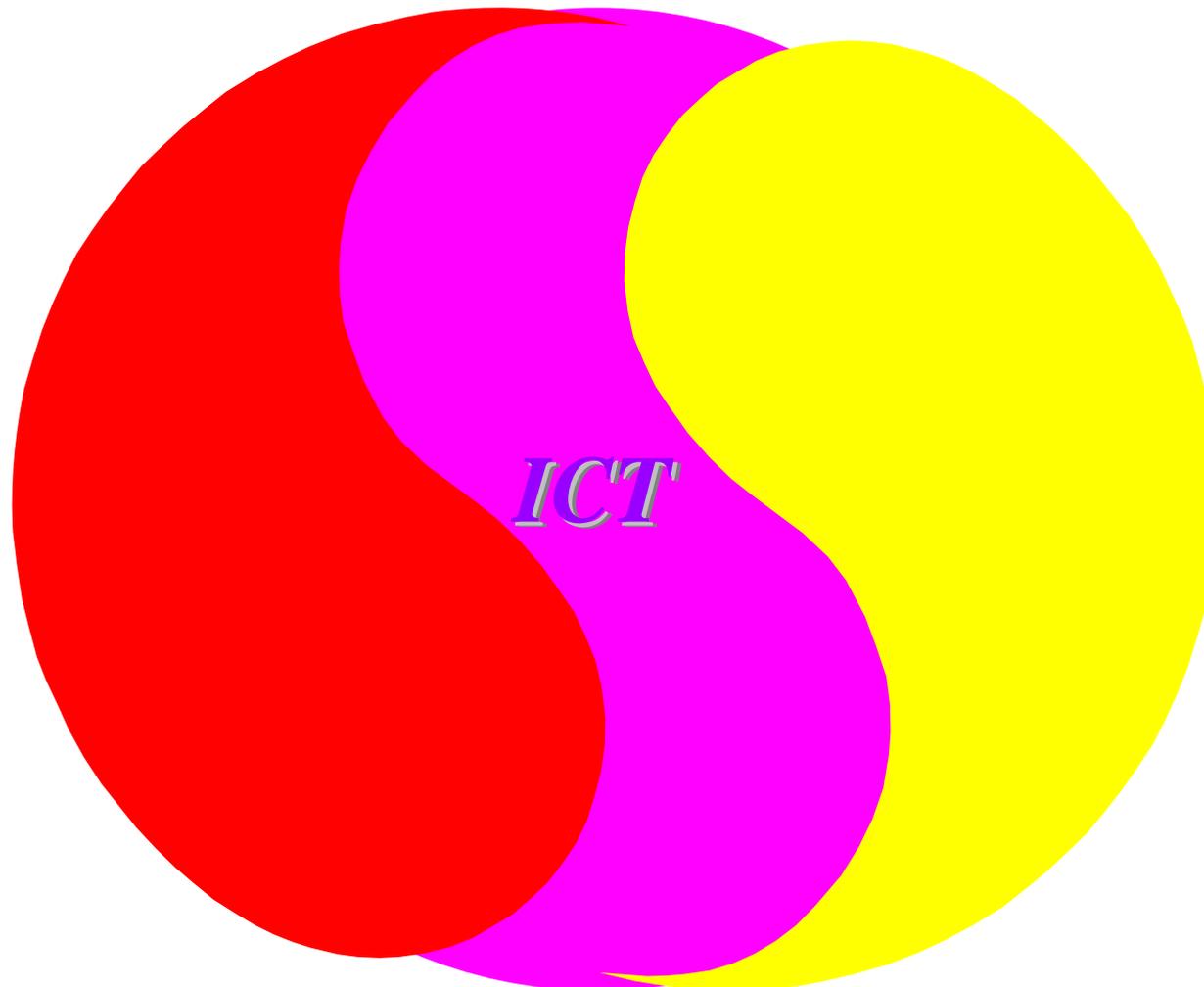
Apprendimento



Formale

Informale

Apprendimento



Formale

Informale

Apprendimento



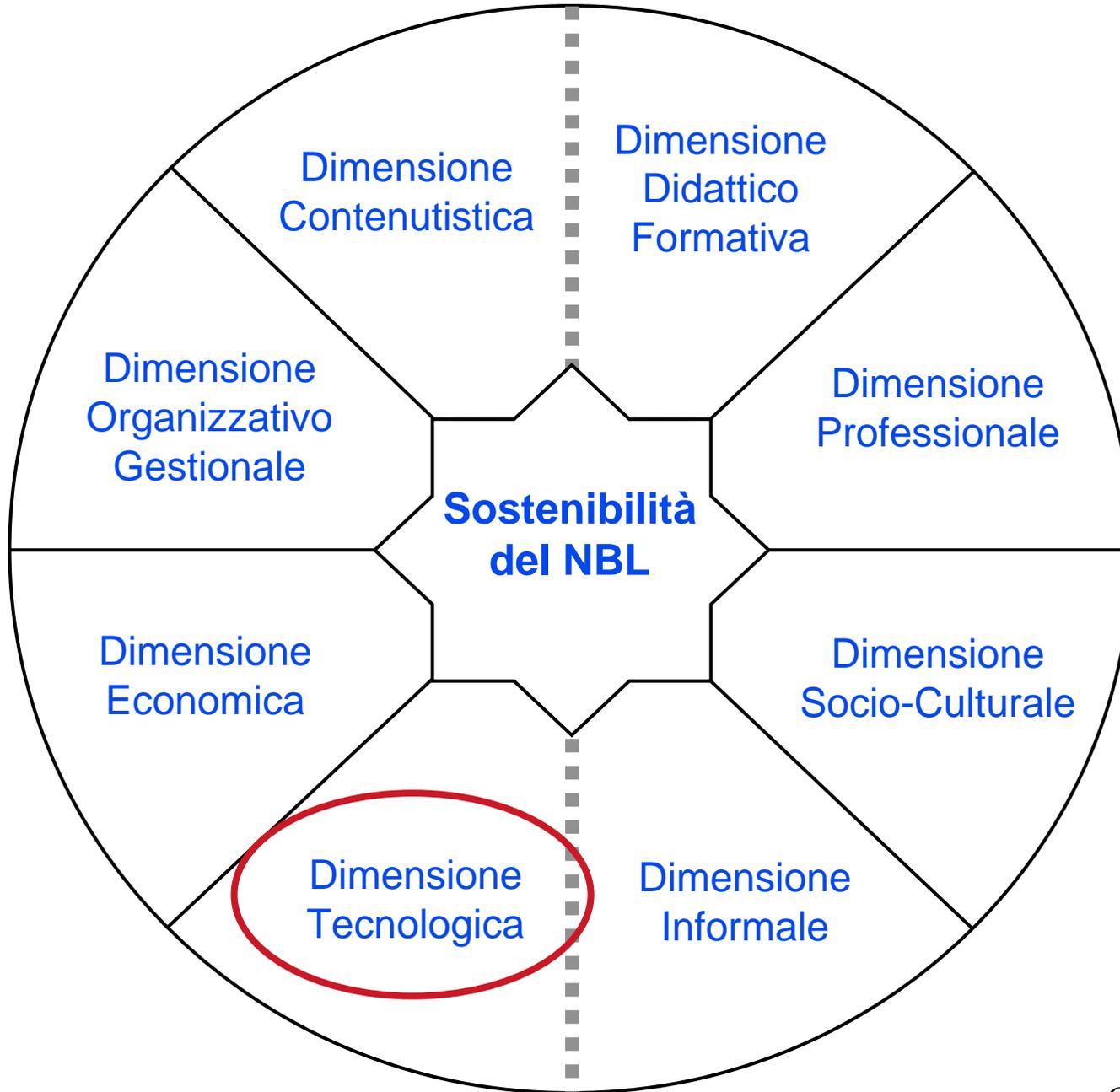
Formale

Informale

Qualità formativa degli interventi “formali” funzione della

Capacità di mettere in grado il fruitore di provvedere alla propria formazione continua sugli specifici contenuti, anche oltre la conclusione di un evento gestito

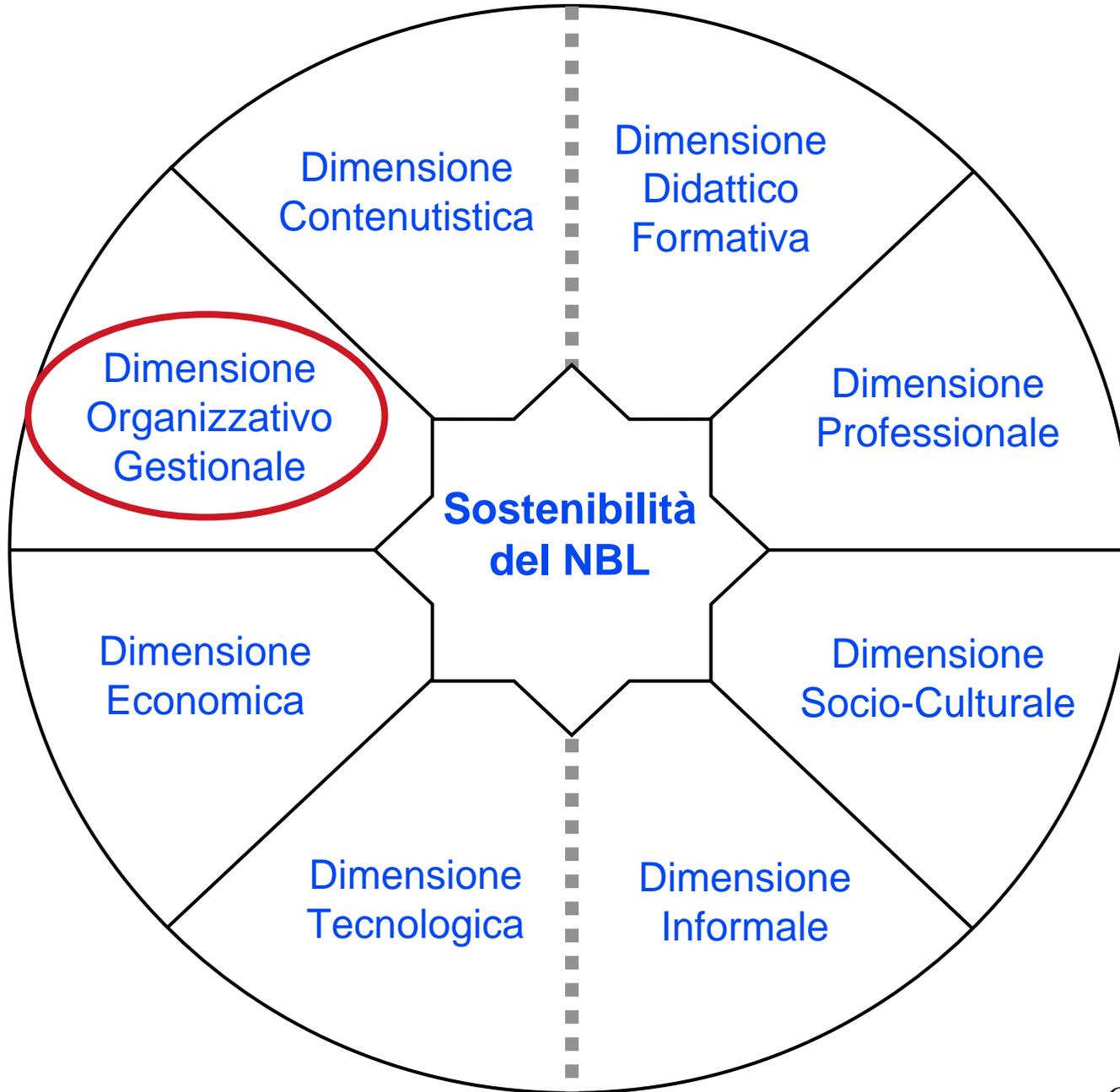
Gestione e Risorse



Cultura e Professionalità

La dimensione tecnologica - Ha a che fare con gli aspetti legati alla funzionalità e alla stabilità di un'adeguata infrastruttura tecnologica, in grado di adattarsi alle esigenze sia del contesto sia della singola utenza. Molto spesso questa dimensione costituisce una criticità per la sostenibilità di un sistema NBL, in particolare quando il sovradimensionamento degli investimenti in risorse hardware/software assorbono in modo eccessivo risorse che sarebbe più consigliabile destinare al potenziamento della risorsa umana (soprattutto docenti, tutor e instructional designer qualificati). Non è raro, ancor oggi, osservare come gli aspetti tecnologici vengano ritenuti prioritari, sia a livello organizzativo/istituzionale sia di singolo progetto, spesso a svantaggio proprio della dimensione didattico-formativa.

Gestione e Risorse

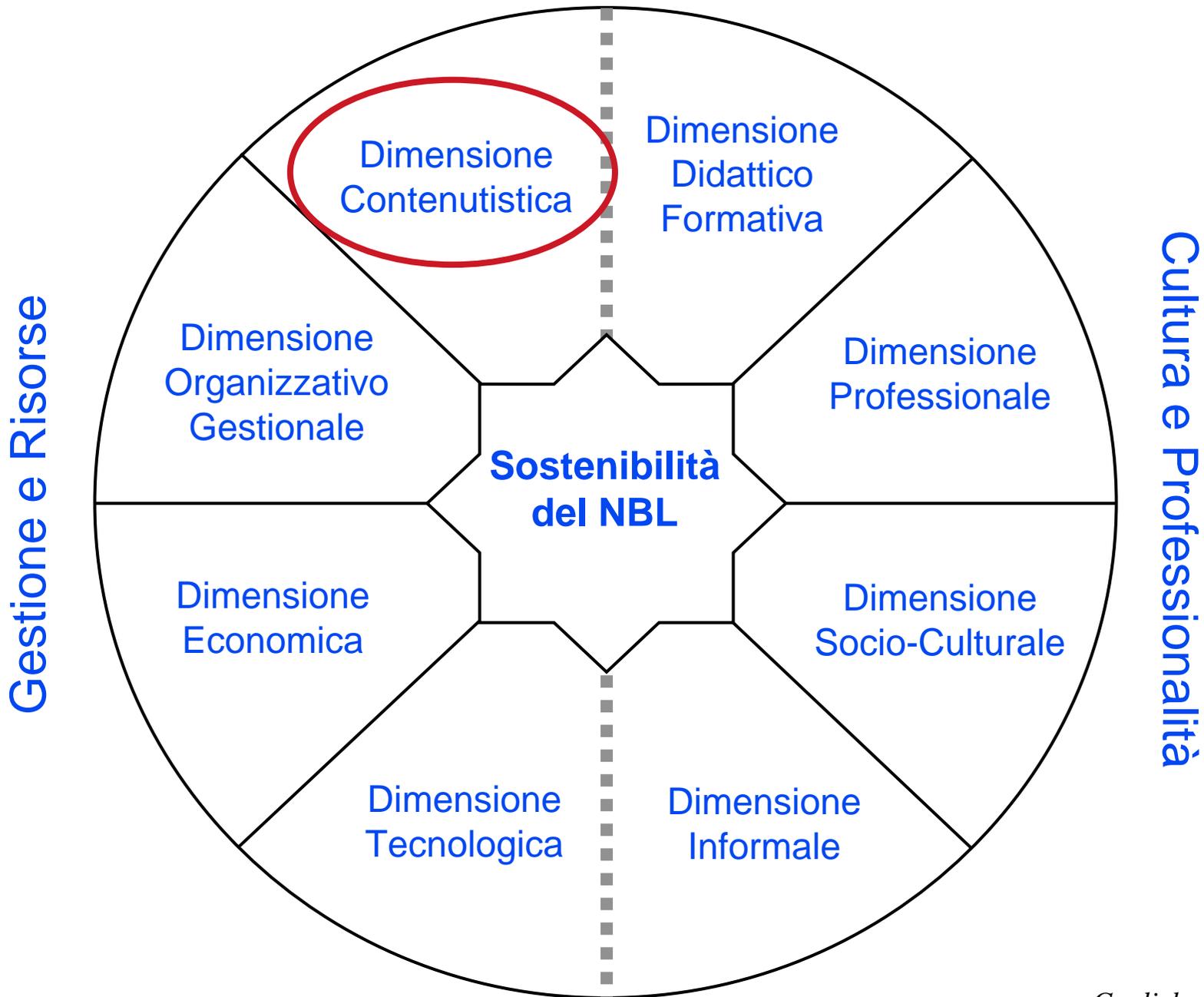


Cultura e Professionalità

La dimensione organizzativo-gestionale (o di sistema) - Si riferisce alla creazione delle condizioni organizzative (adattamento e potenziamento di strutture e processi) per una reale integrabilità delle metodologie NBL nelle prassi dell'organizzazione al fine di "istituzionalizzarle". Un'iniziativa NBL che viaggi come progetto isolato, non integrato all'interno dell'organizzazione/istituzione e a cui non si garantisce il mantenimento, ha minime possibilità di sopravvivere nel lungo periodo. Di qui l'esigenza di un adeguato sviluppo organizzativo all'interno del contesto di riferimento.

“... se un corpo estraneo è inserito all’interno di un sistema, o si integra e cessa di essere considerato come estraneo, o continuerà ad essere identificato come tale e alla fine rigettato dal sistema stesso”

[Euler & Wilbers, 2002]



La dimensione contenutistica - Riguarda sia la qualità dei contenuti veicolati e della loro implementazione in e-content, sia gli aspetti legati alla trasportabilità, riusabilità e adattabilità degli stessi a situazioni e/o contesti anche differenti rispetto a quello originario per cui sono stati realizzati. Un caso particolare è dato dall'esigenza di riconversione di contenuti pensati per la didattica d'aula in e-content fruibili a distanza, processo che quasi sempre implica la necessaria riprogettazione dell'intervento formativo in ragione dei nuovi strumenti e canali comunicativi impiegati. Questa dimensione è fortemente correlata ad almeno altre tre dimensioni del modello: didattico-formativa, tecnologica ed economica.



Guglielmo Trentin

Consiglio Nazionale delle Ricerche

trentin@itd.cnr.it

Università degli Studi di Torino

guglielmo.trentin@unito.it

<http://polaris.itd.cnr.it/gt>

Guglielmo Trentin